Anno 15 Numero 15 12 aprile 2009

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE
telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88
www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

IL SEPOLCRO VUOTO

I Vangeli ci raccontano numerose apparizioni di Gesù Risorto avvenute nel giorno di Pasqua. Quella che mi commuove di più è l'apparizione a Maria di Magdala, piangente accanto al sepolcro vuoto. Le si avvicina Gesù e le dice: "Perché piangi?"
"*Donna, le tue lacrime non hanno più motivo di scorrerti dagli occhi. A meno che tu non pianga per gioia o per amore. Vedi: la collina del Calvario oggi è di sorpresa ricoperta da un mare d'erba. I sassi si sono coperti di velluto. Le chiazze di sangue sono tutte fiorite. Il cielo che venerdì era uno straccio pauroso, oggi è libero come un sogno di libertà. Siamo appena al terzo giorno: ma sono bastate queste poche ore perché il mondo facesse uno sbalzo di millenni. No, non misurare sui calendari la distanza che separa quest'alba luminosa dal tramonto livido dell'ultimo venerdì. Non è passato del tempo: è trascorsa un'eternità. Donna, tu non lo sai: ma oggi è cominciata la nuova creazione*".
Perché piangi? Le tue lacrime non hanno più motivo di scorrerti dagli occhi. A meno che non sia l'ultimo rigagnolo di un pianto antico o di una vecchia riserva di dolore da cui ancora la tua anima non è riuscita a liberarsi. Se tu mi parli dei dolori dell'umanità: della fame, delle torture, della droga, della violenza,... se attaccherai il discorso sulla guerra, sulla corsa alle armi,... forse rimarrò suggestionato anch'io dal fascino sottile del pessimismo; se tu mi racconterai della prostituzione pubblica sulle strade, del dilagare dei furti nelle nostre case, della recrudescenza di barbarie nelle nostre città,... forse vedrai vacillare anche la mia speranza! Queste cose le so. Ma io voglio dire ugualmente che il nostro pianto non ha più ragione di esistere. La risurrezione di Gesù ne ha disseccate le sorgenti. E tutte le lacrime che si trovano in circolazione sono come gli ultimi scoli di un mondo vecchio e sconfitto. La Pasqua, se lo vogliamo, può sconfiggere il nostro peccato, frantumare le nostre paure e farci vedere le tristezze, le malattie, i soprusi, e perfino la morte, dal versante giusto: quello del "terzo giorno", della risurrezione. Da quel versante, il luogo del cranio ci apparirà come il monte Tabor. Le croci sembreranno antenne per farci udire la musica del cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto. E le stigmate, lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un nuovo mondo. *Buona Pasqua* !

Don Tonino Bello

ALLA RICERCA DI UN SENSO PER QUESTE DRAMMATICHE ORE

Siamo tutti sgomenti di fronte alla catastrofe provocata dal terremoto in Abruzzo. C'è smarrimento di fronte a tanta sofferenza. Alcune indicazioni autorevoli per una riflessione.
David Maria Turoldo: «Possiamo accettare il male perché è parte della vita, la quale a sua volta s'intreccia con la morte; ma accettare il dolore è cosa eroica, perché il dolore è davvero disumano».
Per noi che celebriamo la Morte e Risurrezione del Signore, è d'obbligo porci l'interrogativo del proprio destino e di quello di tanta umanità dolente.
Paul Claudel: «Il Cristo non ci è mandato a spiegare il dolore, ma a riempirlo della sua presenza», senza però misconoscere le nostre responsabilità, quelle d'aver posto anche oggi i nostri chiodi al legno della croce.
Forse prima ancora di chiederci «Dov'è Dio?», dovremmo domandarci «Dov'è l'uomo?».
Sì, perché ogni volta che siamo scossi da qualche evento terribile, chiamando in causa Dio per un suo silenzio, dimentichiamo che nel subbuglio dell'esistenza ognuno di noi ha le proprie responsabilità.
Basti pensare alla mancata applicazione della normativa antisismica nell'edilizia.
I terremoti continueranno ad esserci, come tante altre calamità naturali, ma la conversione preventiva sarà sempre e comunque il miglior antidoto contro il male.

IL NOSTRO AIUTO FRATERNO

Continuerà con la preghiera e con la solidarietà.

- La Parrocchia ha per ora versato il contributo di €. 2.000,00 presso la Caritas diocesana.
- Domenica prossima 19 aprile parteciperemo alla raccolta straordinaria indetta dai Vescovi italiani 'come segno di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni materiali della gente abruzzese'.
- Ancora, la Parrocchia si offre, per chi lo vorrà, a recare alla Caritas diocesana i contributi personali che si vorranno dare.

APPUNTAMENTI
per la VITA della COMUNITA'

Ä Domenica di Pasqua 12 aprile
ore 8.00 : S. Messa in Parrocchia
ore 9.15 : S. Messa a Montesordo
ore 10.30 : S. Messa concelebrata in Parrocchia
ore 18.00 : S. Messa in Parrocchia

Ä Lunedì dell'Angelo 13 aprile
ore 9.15 : S. Messa a Montesordo
ore 10.30 : S. Messa in Parrocchia
Battesimo per **RICCARDO FIGNA**
ore 17.30 : S. Messa a San Vincenzo

Ä Giovedì 16 aprile
Compleanno del Papa Benedetto XVI (1927)

Ä Sabato 18 aprile
ore 14.30 : Ritiro in Parrocchia per i Bambini ammessi alla prima Confessione con i rispettivi Genitori

Ä Domenica 19 aprile
Domenica in Albis o della Divina Misericordia
Anniversario elezione Pontificato del papa Benedetto XVI (2005)
ore 11.15 : S. Messa di ringraziamento per la CRI locale
ore 15.00 : Celebrazione della prima Confessione per i Bambini (71) che si sono preparati al Sacramento del Perdono.
Festa in Oratorio.
ore 16.00 : Ritiro, aperto a tutte le Coppie, del Gruppo Famiglia 2 presso il Convento dei PP. Francescani
ore 21.00 : Incontro Gruppo Famiglia 1

DOMENICA 19 APRILE 2009

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO LOCALE DI CERMENATE

1984 **2009**

25 anni
di concreta solidarietà
INAUGURAZIONE
NUOVA AMBULANZA

PROGRAMMA
ore 11.15 : S. Messa di ringraziamento
ore 12.00 : Benedizione del nuovo automezzo
Rinfresco.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

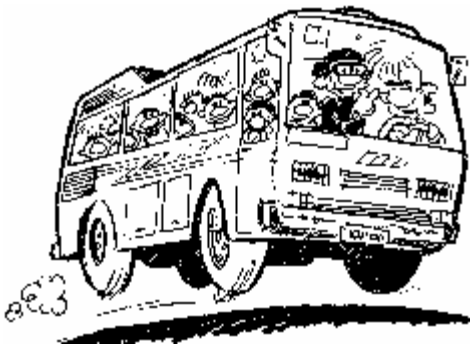
Sono andati alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
TOMERINI BRUNO di anni 83, il 3 aprile
FORNELLI GIULIO di anni 52, il 10 aprile

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Secondo una vecchia tradizione, questa domenicaaveva il nome di Domenica "in Albis". In questo giorno, i neofiti della veglia pasquale indossavano ancora una volta la loro veste bianca, simbolo della luce che il Signore aveva loro donato nel Battesimo. In seguito avrebbero poi deposto la veste bianca, ma la nuova luminosità ad essi comunicata la dovevano introdurre nella loro quotidianità; la fiamma delicata della verità e del bene che il Signore aveva acceso in loro, la dovevano custodire diligentemente per portare così in questo nostro mondo qualcosa della luminosità e della bontà di Dio.
Il Santo Padre Giovanni Paolo II volle che questa domenica fosse celebrata come la Festa della Divina Misericordia: nella parola "misericordia", egli trovava riassunto e nuovamente interpretato per il nostro tempo l'intero mistero della Redenzione. Il culto della Divina Misericordia è legato a Santa Faustina Kowalska, la mistica polacca proclamata santa nel corso dell'Anno Santo 2000, di cui il Papa è stato un fervente devoto, come testimonia la sua seconda Enciclica "Dives in Misericordia", scritta nel 1980 e dedicata alla Divina Misericordia.

Si rende noto che l'Oratorio ha stabilito la chiusura da Giovedì 9 aprile a Mercoledì 15 aprile per offrire a tutti la possibilità di vivere un rapporto migliore con il Signore mediante la partecipazione alle sacre Funzioni della Settimana Santa e della Pasqua.

PELLEGRINAGGIO A ROMA



I nostri ragazzi della 3ª Secondaria, Lunedì 13 aprile con i Catechisti e alcuni genitori (in tutti 54) si recheranno in pellegrinaggio a Roma per la professione della fede.
Un obiettivo importante che si vuol raggiungere è quello di stimolare i nostri ragazzi a rinnovare le promesse battesimali sulle tombe degli Apostoli e dei primi martiri per far loro assumere in prima persona l'impegno della coerenza che la fede richiede.
A queste sorgenti ecclesiali romane non si può ignorare l'appello di Pietro ai cristiani: "Siate forti nella fede". Forti nell'adesione interiore, corrosa oggi dall'indifferenza religiosa ambientale, scossa dalle ideologie demolitrici d'ogni valore, intimidita dalla camuffata arroganza contro ogni senso sacro tradizionale. Forti nella professione esteriore della fede, senza bigottismi e integralismi, ma franca e semplice come logica di una vita, che ha incontrato il Signore risorto, fonte di pienezza e di novità. Bello!